

## **DECANATO DI BAGGIO CONSIGLIO PASTORALE DECANALE**

### **Verbale della riunione dell' 11 gennaio 2010**

Il giorno 11 gennaio alle ore 21, presso l'Oratorio della Parrocchia S.Apollinare in Via Cabella 18 si è riunito il Consiglio Pastorale del nostro Decanato con il seguente o.d.g.

- Preghiera iniziale e adempimenti di segreteria.
- In continuità con il lavoro iniziato nella assemblea decanale del 30 novembre 2009, proseguiremo la nostra riflessione sulla elaborazione della "Carta decanale di comunione per la missione"
- Varie ed eventuali.

Assenti giustificati: Garavelli Teresa, Don Cristian Fattore, Don Giancarlo Bandera. Da Prà Massimo, Pantaleo Rosario, Padre Mario Pesce

Assenti: Ferro Maria Giovanna, Setti Maurizio, Cataldo Ferdinando, Ghezzi Claudio, Perego Pier Carlo, Fumagalli Fabio, Mussi Mario, Volpon Bruno

Don Vittorio assume la presidenza, Enrico Lenzi fa da moderatore e Robecchi Armando da segretario.

#### **Carta di Comunione per la missione**

Dopo gli adempimenti iniziali, il moderatore introduce l'argomento della serata che si pone in continuità con il lavoro svolto nell'assemblea decanale del 30/11/09 con l'obiettivo di trovare alcune linee guida che possano essere utili per noi come decanato, ma anche per il lavoro che dovranno fare i Cpp, nella elaborazione e poi nella stesura della "Carta di comunione per la missione". Si deve fare riferimento a quanto facciamo noi come Cpd, ma anche a quello che viene fatto nelle nostre parrocchie. Un'altra indicazione utile da tenere presente e già sperimentata nell'assemblea, sebbene le nostre parrocchie sono ancora tutte autonome, è quella del raggruppamento per aree omogenee (almeno a livello territoriale) per verificare la possibilità di incominciare a fare un cammino in comune, sui temi che siamo invitati ad individuare e a proporre.

Dominioni: la "Carta ..." , dovrebbe essere un documento, molto concreto, con le indicazioni delle cose che dovremmo impegnarci a realizzare nel prossimo futuro, con una premessa molto forte per noi laici: impegnarci già da subito ad assumerci quei compiti che possono essere svolti, già ora, dai laici, sgravando i sacerdoti dai lavori che di fatto impediscono loro di svolgere più liberamente la loro missione spirituale e pastorale. Tra le tante cose da fare, per le quali chiede linee comuni e condivise, ne individua alcune:

- pastorale per le famiglie che chiedono il battesimo dei figli perché è un bel momento nel quale le famiglie si avvicinano alla parrocchia e sono disponibili ad accettare proposte ed iniziative; sarebbe bello trovare proposte ed iniziative a livello decanale (o per aree omogenee) per cogliere questa opportunità.
- puntare sui gruppi delle famiglie che allargati ad un livello di aggregazione superiore a quello parrocchiale, potrebbero trovare maggior supporto e slancio.
- coinvolgere maggiormente le persone anziane che sono sempre più numerose
- auspica una maggiore attenzione alla situazione sociale e alle povertà ed in questo senso dovremmo dare maggior supporto alle Caritas che spesso si trovano isolate di fronte a problemi molto gravi per alcune famiglie
- maggiore attenzione al problema degli stranieri, per il quale siamo impreparati e che rischia di diventare dirompente tra non molto.

Seguono poi vari interventi per cercare d'interpretare il livello di proposte della "Carta ..." e cioè se decanale oppure per aree omogenee o parrocchiali. Viene chiarito che il documento è decanale, ma la sua applicazione può essere decanale o anche per aree omogenee o altro, secondo le opportunità e possibilità e comunque con indicazioni concrete e fattibili nei prossimi mesi.

Don Vittorio aggiunge che la strategia è anche quella di dare un volto nuovo alla chiesa locale, individuando anche le carenze come la presenza sul territorio (nella quale siamo carenti), e per farlo è necessario lavorare insieme in spirito di comunione e di missionarietà.

Bonora: è evidente che la direzione è quella che in un futuro prossimo le aree omogenee diventeranno comunità parrocchiali e allora dobbiamo preparare dei laici che possano assumersi dei compiti e delle responsabilità che sgravino quelli dei sacerdoti. Per fare questo è necessario far emergere le loro potenzialità, mettendoli assieme a livello superiore rispetto a quello parrocchiale, dove è più facile sentirsi soli e inadeguati.

Lenzi ricorda che dovremmo cercare di trovare piste di lavoro che possano privilegiare la missionarietà, e cioè di essere presenza significativa sul nostro territorio, per evitare di fare un buon lavoro, ma che rimanga solo all'interno dei nostri recinti (parrocchia o area omogenea).

Giacovelli: una volta si era molto più legati al proprio territorio e la partecipazione era tutta vicino e legata al proprio campanile, ma ora bisogna prendere atto che non è più così, perché è più facile spostarsi e quindi diventa importante proporre alla gente anche quello che fanno gli altri o che si può fare assieme tra parrocchie vicine. Dobbiamo allargare i confini.

Suor Valeria: tra gli ambiti meritevoli d'attenzione c'è la carità per la quale la Caritas Decanale è già un esempio di collaborazione e di lavoro in comune.

Don Gabriele: il presupposto fondamentale del nostro lavoro è quello di essere in comunione tra i sacerdoti, ma anche tra i laici, pur mantenendo, ogni parrocchia, la sua identità che ha una sua storia. Dobbiamo essere una macedonia, dove emergono le identità e non un frullato dove tutto scompare. Compito del Cpd è quello di trovare gli ambiti e le iniziative che è opportuno fare assieme, per non disperdere sforzi e risorse. Meglio qualche iniziativa in meno, purché sia fatta bene.

Sbertoli: ci sono attività che si prestano per essere fatte assieme, mentre altre è opportuno lasciarle più vicine sul territorio.

Robecchi: ritiene sia opportuno trovare delle indicazioni di lavoro che possano essere utili per i lavori dei Cpp e questo potrebbe aiutare il lavoro successivo di fare sintesi per scrivere la "Carta ..." del nostro decanato. Raccomanda poi due linee prioritarie, la missionarietà nella quale siamo carenti (la frequenza alla messa domenicale è solo del 12%) e la sobrietà (fare solo le cose ancora utili e quelle necessarie – incoraggiare i pochi a mettersi insieme agli altri - valorizzare per l'insieme ciò che le singole realtà sono capaci di fare evitando "doppioni").

Bonora: missionarietà vuol dire anche accorgersi dove si vede una esigenza che però stenta a decollare per mancanza di risorse, è importante confrontarsi, trasmettere coraggio e curiosità mettendosi assieme agli altri per incoraggiarsi a vicenda.

Padre Alberto: la comunione è un bene a prescindere che va incoraggiata, ma bisogna lasciare le identità parrocchiali che sono una ricchezza che non deve essere persa.

Lenzi: nessuno vuole cancellare qualche cosa e tanto meno le parrocchie, ma si vuole dare la possibilità di fare meglio mettendosi assieme. Bisogna unirsi per essere più creativi.

Don Claudio: condivide ovviamente l'obiettivo della "Carta..." per la quale emerge un po' in tutti la volontà di mettersi assieme per fare meglio. Ha l'impressione che quello che si fa nelle singole parrocchie non ha risonanza al di fuori delle stesse e che pertanto resti conosciuto ai soliti della ristretta cerchia parrocchiale. Missionarietà è quindi dare una risonanza delle varie attività (cita soprattutto quelle culturali) a livello decanale o zonale (fa l'esempio dei bollettini parrocchiali), con un informatore decanale che possa raggiungere tutti e che potrebbe essere fatto benissimo dai laici.

Dominioni: pensa al proprio impegno di segretario del proprio Cpp e chiede quali sono gli ambiti che i consiglieri pensano che si possano inserire nella "Carta ..."

Lenzi: è nostro dovere come Cpd di dare una traccia che possa servire ai Cpp che ovviamente oltre alla loro indiscutibile autonomia, possano almeno tendenzialmente orientare le proprie considerazioni su temi convergenti.

Segue poi una discussione sulle modalità con le quali mettere a disposizione dei vari Cpp una traccia che possa essere d'aiuto per i lavori dei Cpp rispettando la loro autonomia. Al termine si decide di concludere i lavori e di trattenere i membri della Giunta più Dominioni, per emettere una breve sintesi con i punti più significativi emersi questa sera.

Il documento che è stato predisposto e trasmesso a tutti i consiglieri, il giorno successivo 12 gennaio, è il seguente:

## Ai Consigli Pastoralisti Parrocchiali del Decanato

### **Tracce di lavoro per la “Carta di comunione per la missione”**

In continuità con il lavoro iniziato nell'assemblea decanale del 30 novembre scorso, il Consiglio Pastorale Decanale (Cpd) ha individuato le seguenti tracce di possibile lavoro comune tra le nostre comunità e le offre ora al dibattito e all'analisi dei singoli Consigli Pastoralisti Parrocchiali (Cpp) impegnati nell'elaborazione di indicazioni per la stesura della “Carta di comunione per la missione” nel nostro Decanato.

I punti di possibile lavoro comune, emersi nella seduta del Cpd dell'11 gennaio, sono:

1. **Pastorale di Battesimi**, come occasione di incontro delle giovani famiglie.
2. **Pastorale della Famiglia**, come promozione e animazione dei gruppi famiglia e attenzione alla tematica.
3. **Pastorale dei Migranti**, come attenzione alla presenza degli stranieri nelle nostre comunità e nel nostro territorio.
4. **Pastorale della Carità**, come impegno concreto sulle tematiche della povertà e del lavoro.
5. **Pastorale dei Fidanzati**, con la possibilità di un percorso e di un lavoro comune all'interno delle aree omogenee territoriali, individuate nel Decanato.

Le cinque tracce sono offerte dal Cpd ai Cpp come *contributo alla discussione e possibile traccia per il lavoro* a cui i Consigli sono chiamati in questo mese di gennaio, restando assolutamente libera *la possibilità* per ogni singolo Cpp *di integrare, modificare o proporre* le possibili tracce di lavoro comune.

La Giunta del Consiglio Pastorale Decanale